



I SANTI E LA VITA

SANT'ORSOLA OVVERO DELLA REGALITA' VERGINALE

Al tempo degli Unni c'era in Bretagna una principessa di quindici anni, specchio di bellezza e fonte di virtù, consacrata a Dio nel segreto del cuore. Un re pagano d'oltre mare, pensò di darla sposa al suo figliuolo e mandò a richiederla da un'ambasceria di conti e di marchesi, con grande compagnia di cavalieri donzelli e filosofi (secondo la gerarchia barbara i filosofi vengono dopo i donzelli). L'ambasceria si presentò al re di Bretagna: « O voi date Orsola al figliuolo del nostro re, o guerra a morte. Vi lasciamo tre giorni per rispondere ». Disperazione dei genitori. Nella sala reale il padre piangeva bocconi, la madre si stracciava le vesti, i baroni rincantucciati lacrimavano. Entrò Orsola, lucerna di paradiso, ornata di senno e di sapere. « State su, confortatevi. Risponderò io agli ambasciatori. Ma voglio che voi l'invitate a desinare, domattina, chè troppo avete mancato non facendoli onore ». Quindi si serrò nella sua camera e pregò tutta la notte.

A giorno fatto, vestita come il cielo stellato, coronata di gemme, seguita da cento fanciulle bionde, comparve nella sala della baronia. Dissero gli ambasciatori: « Chi è questa che viene dal paradiso? ». Orsola cortese ad occhi bassi ringraziò quei signori della loro offerta, poi rispose che accettava le nozze, ma a tre condizioni: che re e reuccio si battezzassero; che le dessero tempo tre anni innanzi al matrimonio per pellegrinare a Roma e a Gerusalemme; che le mandassero diecimila fanciulle nobili per accompagnarla. Patti esorbitanti, purè gli ambasciatori risposero: Sia. E partì il reuccio d'oltremare con diecimila pulcelle, scortate da cinquemila cavalieri e da quindicimila scudieri. Quando seppe l'arrivo di quell'innumerabile gente, il re di Bretagna cominciò a tremare, ma Orsola lo confortò: « Fate parlamento ». Ed ella si levò in piedi a parlamento, e chiese mille pulcelle a sua compagnia, mille cavalieri a loro guardia. I baroni approvarono. I pagani d'oltre mare arrivarono, si battezzarono e si disposero al gran pellegrinaggio, sotto la guida di lei, acclamata Capitana e Duca di quell'esercito pio. Visitarono Roma, ma a Colonia sulla via del ritorno furono uccisi dai nemici della fede. Tutti martiri le undicimila vergini. E il principe d'oltre mare? Aspettava innamorato le nozze e l'ebbe nella morte, accanto alla fanciulla venerata che gli parlava del paradiso. Tale fu Orsola, principessa conquistatrice di barbari, ma con la cortesia e la prudenza, diplomatica e condottiera, ma anche elegantissima e soave fanciulla, che difese insieme la verginità e la patria, la debolezza dei genitori e la gloria del Signore, e tanto potè, perchè avendo posto in Dio la volontà del suo cuore, aspettò ed ebbe tutto da Lui.

MARIA STICCO